



Il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini

Il pressing degli industriali «Per noi è in cima alla lista delle opere strategiche»

L'assessore al Turismo, Corsini: «Abbiamo creato le destinazioni ma devono essere raggiungibili»

RIMINI

Premono gli industriali. E preme il mondo del turismo. «Senza il Passante un danno alla nostra economia». Lo scontro in atto sull'opera che dovrebbe consentire di scavalcare più agevolmente la barriera di Bologna non lascia tranquilli gli operatori a sud del capoluogo.

«È strategica per il nostro turismo e per le imprese romagnole - commenta il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli -. Se dovessimo fare una classifica, il Passante di Bologna se non è la prima è di sicuro la seconda delle opere più strategiche per la Romagna. Noi quindi speriamo in tempi certi e rapidi. Perché se ne parla da almeno dieci anni. E la politica deve capire che non è solo un problema estivo. Quel punto ha criticità tutti i giorni, anche in termini di sicurezza. E non aggiungo nulla al dibattito ricordando che costruire infrastrutture significa aumentare i posti di lavoro. Siamo già in recessione e opere come questa possono dare un input all'occupazione oltre che a risolvere il problema della viabilità facilitando così anche gli scambi commerciali. Incrociamo le dita e speriamo che lo stallo venga superato e si parta in fretta».

L'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, insiste. «Abbiamo fatto con un lavoro di qualità le destinazioni turistiche. Il punto è che devono essere raggiungibili per via aerea, ferroviaria e stradale. Bologna è diventata un hub per l'alta velocità e uno snodo aeroportuale di prim'ordine. Manca l'ultimo tassello - commenta Corsini -. La questione



Da sinistra, Andrea Corsini e Paolo Maggioli

«Siamo già in recessione e opere come questa possono dare un input all'occupazione»

Passante è bloccata e sono almeno 20 anni che se ne parla. Gli albergatori lamentano questo problema».

In particolare a risentirne, in chiave turistica, sono i flussi in arrivo dalla Germania. «Proviamo a chiederci perché una percentuale di tedeschi sceglie Jesolo come meta delle vacanze estive. Semplicemente perché da Bologna a Rimini ormai

impiegano, nei momenti di maggior afflusso, lo stesso tempo che ci mettono a scendere dalla Baviera fino all'Emilia Romagna. E la Baviera è uno dei bacini che storicamente ha fatto crescere e prosperare il nostro turismo».

Lo stallo va risolto, dice l'assessore. «L'Emilia-Romagna è "trasversale". Per attraversare l'Italia si passa da qui. E non possiamo permetterci di avere un imbuto o comunque di tentare di risolvere il problema con soluzioni al ribasso. Presto a Bologna ci sarà anche il people mover per collegare aeroporto e stazione. L'unico problema - chiude l'assessore regionale Corsini - resta il Passante per il traffico veicolare. Ed è un problema da risolvere».

È scatta la class action contro il blocco dell'opera «C'è un accordo del 2016 e va rispettato»

BOLOGNA

Ci sono già una ottantina di persone pronte a dare il via alla class action contro il blocco del Passante di Bologna. Nei prossimi giorni l'avvocato del Comitato per l'allargamento della tangenziale-autosstrada, Federico Gualandri, depositerà al Tar una diffida con allegati i mandati di «parecchie decine di cittadini» che si sentono danneggiati dallo stop al Passante. E altri dovrebbero aggiungersi nelle prossime ore. Il comitato

per l'alternativa al Passante nord, da sempre schierato per l'allargamento in sede, chiede l'applicazione dell'accordo del 2016 tra Governo, Autostrade ed enti locali sulla realizzazione del Passante, che prevedeva anche importanti opere complementari per la mobilità bolognese.

Si tratta - come ha spiegato ieri Gualandri - di una class action pubblica. La sottoscrizione di un accordo, sottolinea il legale, «fa sì che si sia nell'ambito di un procedimento amministrativo, che

non può essere azzerato solo perché cambia una campagna politica, non può essere messo in stand-by». In pratica nel caso del Passante «ci sono tutti i presupposti perché la class action venga accolta, perché questo stallo è sicuramente *contra legem*. Il nostro ordinamento ammette che si possa cambiare idea, ma con gli strumenti opportuni».

E dunque «siamo pronti a mobilitarci per i risarcimenti dovuti agli incolonnamenti continui e le merci che non arrivano - afferma



Un tratto dell'A1 a Bologna

il presidente del comitato Gianni Galli - Useremo tutte le vie legali possibili: non può andare avanti questo scippo di risorse per Bologna».

Fra l'altro, sottolinea Galli, oltre alle opere di adduzione «l'incertezza sul Passante tiene bloccata anche la terza corsia della A13 e la quarta dell'A14 verso il mare». Nelle scorse settimane il comitato ha anche presentato una richiesta di accesso agli atti al ministero delle Infrastrutture per vedere il nuovo progetto, il cosiddetto «Passantino» con l'allargamento della sola tangenziale. «Non l'abbiamo ancora ricevuto, perché il progetto non esiste, sono solo idee progettuali» chiude Galli.